

## DARIO

### TAVOLA 1

Nb: le erbe e gli alberi della macchia rivestono un ruolo importante nella storia, bisogna quindi trovare il modo di renderli specificamente ogni volta che é richiesto, restando leggeri come indispensabile al fumetto, ma chiari (ricordo tra l'altro che nella storia di Asterix in Corsica era dagli esegeti del settore ammirata la perizia con cui Uderzo era riuscito a identificare le diverse piante della foresta. Naturalmente il nostro non é un fumetto e un disegno alla francese, e la cosa forse é più difficile. Ma può anche essere alla francese, non ho la più pallida idea di come il disegnatore del futuro affronterà questi lavori. Faccia del suo meglio, e basta)

1/2 L'erba della macchia, da un lato sporgono foglie di un cespuglio di lentisco, sul fondo gli alberi non grandi della macchia; a terra, ben evidente un coccio di vaso antico, su cui si vedono, quasi in FI rispetto alla vignetta, una bella ninfa che fugge voltandosi indietro con una risata argentina, vestita dell'antica tunica greca, e a due passi un satiro barbuto, ma

simpatico, con un conveniente costume di foglie, che, a braccia allungate, la insegue. Vedi il Trionfo di Galatea di Raffaello. Sopra il titolo: DENTRO LA MACCHIA

3 Esterno giorno. Una radura nella macchia, in CM, di tre quarti dai piedi, D steso sull'erba; il cavallo con la sella, pascola. Su un sasso la borraccia e due ciliege coi gambi collegati, oltre ai semini di ciliege già mangiate (se si riesce a renderli): D si é fermato a fare merenda e ora schiaccia un pisolino.

Dida        In una bella giornata di giugno, all'estremità  
   meridionale della Calabria...

D pensa        (Mm, che profumino...)

4 Dallo stesso, lato, PP di D beato.

D pensa        (Lentisco... E questo é il sorbo...)

5 Dall'alto, PPP di D che dorme (non é una zoomata, bada bene, che in queste storie non esiste).

D pensa        (E l'origano...)

6 Due paia d'occhio spiano, attraverso le frasche, di tre quarti davanti.

Un paio d'occhi                      Dorme...  
Secondo paio                      Che bel cavallo...

## TAVOLA 2

1 FI di lato di due ragazzini, sui dodici anni, a dorso nudo, solo con pantaloni che potrebbero anche essere mutandoni, sono scalzi. Discutono.

I ragazzino    Lo prendo io!

II ragazzino    No, lo prendo io!

2 FI di una donna giunonica, signorile, ben vestita, con un abito leggero, estivo, fuori dal tempo, che potrebbe essere dell'ottocento o dell'antica Grecia (il gioco della storia é proprio l'equivoco tra queste due epoche, mai nessun dettaglio che potrebbe essere tipico dell'ottocento, e mai nessun dettaglio che potrebbe escluderlo.) La donna si chiama "La padrona". Ai piedi ha zoccoli.

Padrona    Smettetela, piccoli ladri....

3PP di spalle della Padrona, di faccia i due contriti.

Padrona            Vergognatevi. E tornate a casa.

I ragazzino      Sì, padrona.

4 PP di lato della Padrona che con signorilità, guarda tra le fronde, che scosta con un dito, verso D che dorme.

Padrona pensa (Che bel giovane. Se lo vede Amalia,  
ne fa una delle sue.)

5/6 In CM la bellezza della macchia, con qualche albero nodoso, il sole che filtra, i cespugli, con la cupezza della foresta, ma piena qua e là di luce. La padrona viene via.

Padrona pensa (Quella ragazzaccia sta sempre a fare tiri a tutti. Non vuole imparare la serietà.)

### TAVOLA 3

1 In CM una bella casa in una radura, ha il tetto di tegole, davanti un portico retto da colonne di pietra, e potrebbe essere dell'ottocento e dell'antica Grecia. La Padrona in PP e di spalle, va verso la casa.

Padrona                      Ciro! Ciro!



toccando con un balzo una fronda in alto (é assai agile).

Ciro pensa      (Che noia. Stavo leggendo quel  
                    meraviglioso libro sulla marineria!)

#### TAVOLA 4

1/2  Ciro in PA di tre quarti di spalle é su una roccia, sotto cui,  
a tre o quattro metri, scorre il fiume (largo sette otto metri).

Ciro      Amalia! Ragazze! Dove siete?

3  PP di Amalia e due amiche, Claudia e Gioia, sono  
nell'acqua, sotto la roccia. Amalia fa segno di silenzio.  
Chiocciano beate. Sono nude ma noi pensiamo che sono  
vestite, per tutta la scena vediamo solo il collo o al massimo  
gli avambracci, fuori dall'acqua.

Da FC e dall'alto   Oh-oh!

4  Dall'acqua,  Ciro sulla roccia e le tre sotto.  Ciro si gratta la  
nuca.

Ciro              Diavolo, che fine hanno fatto quelle galline?

Amalia           ?

5 Amalia irritata esce all'aperto e guarda Ciro.

Amalia            E tu sei un deficiente, un rimbambito  
                         e un pappamolle!

6 Dall'alto e di spalle di tre quarti, Ciro furibondo si tuffa "a cofanello", ossia coi piedi raccolti sotto il sedere e la testa in su.

Ciro            Ti faccio vedere!

## TAVOLA 5

1 I due si azzuffano. Ciro tira i capelli di Amalia, lei gli graffia il viso. Le due amiche spaventate.

Gioia            Oh, misericordia! Finitela!

2 Le due amiche tirano; la prima, Gioia, tira Ciro che ancora tira i capelli di Amalia, la seconda, Claudia, tira Amalia. Ciro ha un ridicolo graffio di traverso da una guancia, sul naso fino all'altra guancia, formato da quattro unghie.

Claudia            Ciro, Amalia! Se lo viene a sapere vostro zio, il principe, vi rovina!

3 PP di Ciro che batte sulla fronte di Claudia.

Ciro            Il principe non é mio zio. E' mio padre,  
                  Claudia. Ficatelo in testa.

Claudia        D'accordo, d'accordo. Non prendertela  
                  anche con me adesso.

4 Ciro offeso si tira sull'argine, dal davanti, di tre quarti.

Ciro        Siete insopportabili.

5 Le tre ragazze sono dietro un cespuglio, si vede solo la testa.

Claudia        Non ti arrabbiare.

6 Le tre ragazze vestite con delle tuniche estive, abbastanza pudiche, si siedono accanto a Ciro che é seduto avvilito sull'argine. Sono scalze.

Claudia        Scusa, se ho detto che il princie é tuo  
                  zio.

Ciro            Che mi importa? Tanto io sono un bastardo,  
                  é chiaro.

TAVOLA 6



1 PP di Amalia che nasconde una risata con la mano.

Amalia            Certo che sei proprio ridicolo con quel  
                          graffio sul viso.

2 Le tre ragazze sedute. Ciro si allontana, stizzito.

Ciro                Non voglio più vedervi! E' definitivo!

Gioia              Amalia! Ma insomma!

3 Un po' dall'alto, Amalia si alza imbronciata.

Amalia            Uffa, non si può più scherzare.

4 Nella macchia PP di Ciro con il ridicolo graffio sul viso,  
imbronciato. Amalia lo raggiunge.

Amalia            Scusa, scusa.

Amalia pensa (Che tanghero.)

5 Ciro, col collo un po' proteso in avanti, come fanno i  
bambini, verso Amalia.

Ciro                No, non ti scuso! Perché lo dici con la  
                          bocca, non col cuore!

Amalia pensa (E' esasperante.)

6 Di spalle Amalia, di faccia Ciro.

Amalia           Ma no, non é vero, lo dico proprio col cuore.

Ciro             Comunque c'è uno sconosciuto nella macchia. Va ' fargli uno scherzo. Così mio padre ti esilia su un isolotto, questa volta.

## TAVOLA 7

1 PP di Gioia e Claudia che arrivano. Gioia annusa la fronda di una cespuglio. Sul fondo di spalle Amalia. E più lontano Ciro che va via.

Amalia           ?

2 Amalia in PP di fronte alle due amiche.

Amalia           Avete sentito? Andiamo a cercarlo.

Claudia          ?

3 D dorme beato, in PP di lato. Le tre ragazze in CM, uscite dalla macchia, avanzano caute verso di lui.

Amalia           Eccolo.

4 Le tre in FI di spalle, avanzano due da un lato, Amalia dall'altro, silenziose e caute e un po' comiche (come chi cammina silenzioso) verso D. Muta.

5 Le tre dall'alto sono accoccolate ai lati di D. Amalia con un ramoscello gli solletica il naso. Muta.

6 Un po' da sopra la spalla di Amalia, D dormendo si gratta il naso. Gioia e Claudia trattengono una risata con la mano. Muta.

## TAVOLA 8

1 Viso di D. Apre sospettoso un occhio, come fa Braccio di Ferro talvolta.

D Mm?

2 Le tre dal davanti in CM tranne una più vicina a noi, scappano a ventaglio, mentre D si tira su. Le tre ridono.

D Eh?

3 D di spalle rincorre Amalia.

D Brutte discole!

4 D afferra, sempre visto di tre quarti da dietro, Amalia per la vita.

D           Ti ho presa, furbona!

5 I due cascano a terra, nell'erba. Leggiamo prima il balloon.

D           Non...

6 PP dall'alto di tre quarti di nuca di D sopra Amalia, che lo guarda schiena a terra. Solo ora D si accorge di quanto é bella.

D           ?

## TAVOLA 9

1 D si é tirato a sedere e si gratta la nuca, imbarazzato. Amalia si é alzata in piedi e si toglie un filo d'erba dai capelli.

D           Chi siete?

Amalia   Mi chiamo Amalia. Sono la nipote del principe di Calabria, signore di queste terre. E voi?

2 D si é alzato in piedi e si aggiusta la giacca, spolverandola. Amalia lo guarda col filo d'erba sulle labbra, a capo un po'

chino su un lato.

D           Mi chiamo Dario. Sono un viandante.  
              Voi fate sempre questi scherzi sciocchi  
              alla gente?

Amalia     Sovente.

3 FI di lato di Amalia coi pugni sui gomiti, un po' curva in  
avanti di fronte a D. Leggiamo prima i balloons.

D           E nessuno vi ha mai dato una lezione?

Amalia     Vorreste darmela voi, signor nessuno?

4 PP di D che torna verso il cavallo. Sul fondo Amalia.

D           Io sarò un nessuno, ma mi hanno insegnato  
              che il vero aristocratico si riconosce dalla  
              gentilezza.

Amalia     ?

5 Di spalle Amalia. Sul fondo D prende la borraccia e le  
ciliege dalla pietra.

Amalia     Ebbene, io non sono una vera signora. Sono  
              cresciuta nella macchia, e sto bene così.

D           Meglio per voi.

6 CC. D di faccia appende la borraccia alla sella. Amalia si avvicina.

D Arrivederci.

Amalia Aspettate. Non oserete lasciarmi così.

## TAVOLA 10

1 PP di tre quarti di spalle di D. Amalia di fronte a lui.

D Che volete?

Amalia Questa parte di macchia mi appartiene. Dovete pagare il pedaggio.

2 PP di tre quarti di spalle di Amalia. Di faccia D tiene alzata tra due dita il gambo delle due ciliege.

D Bene, vi do queste due ciliege.

Amalia ?

3 Amalia in PP mette le due ciliege a cavalcioni di un orecchio, scostando i capelli.

Amalia Ora siamo pari. Potete andare.

4 PP di tre quarti di spalle di D. Di faccia Amalia che lo guarda. Muta.

5 I due si baciano, in CM. Muta.

6 Claudia viene via. Gioia guarda tra gli alberi i due che si baciano lontano.

Claudia           Quell'Amalia é un guaio. Me ne vado.

## TAVOLA 11

1 CC, di spalle di tre quarti, Gioia raggiunge Claudia.

Gioia           Aspetta, vengo con te.

2 PP di lato di Gioia. In SP di lato Claudia. Avanzano nella macchia.

Claudia           Se se ne accorge Attilio, succede un disastro.

Da FC           Di cosa mi dovrei accorgere?

3/4 PP di tre quarti di spalle e di quinta delle due ragazze, di fronte a loro, a cavallo senza sella, a dorso nudo, scalzo, con pantaloni larghi, fuori dal tempo, che arrivano alle cosce, una spada a bandoliera dietro la schiena, é una daga greca, ma potrebbe essere una spada normanna o uno spadone

aristocratico dell'ottocento (giocare sull'equivoco), c'è il bello e fiero Attilio.

Claudia ?

Gioia pensa (Cielo, Attilio!)

Attilio Dov'è Amalia? La sto cercando.

5 PP di spalle di Attilio, di tre quarti. Sul fondo le due.

Claudia Amalia?

Attilio Sì, Amalia. La mia fidanzata.

6 PP di Claudia, guarda Gioia.

Claudia Gioia, dov'è Amalia?

Gioia Perché lo chiedi a me?

Attilio da FC ?

## TAVOLA 12

1/2 PP di lato delle due. Sul fondo Attilio sprona un po' il cavallo per passare oltre.

Claudia E a chi dovrei chiederlo?

Gioia E cosa ne so io?

Aittilio Ho capito. Menate il can per l'aia. Avanti, Lampo!



3 Radura. PP di lato, D tiene le mani sulle spalle di Amalia, che gli tiene le mani sui fianchi. Dalla macchia sta per spuntare Attilio a cavallo. Muta.

4 Di spalle in CM Attilio uscito nella radura, va a piccolo galoppo verso i due che sono staccati e lo guardano.

Attilio Bene! Un tradimento in piena regola!

Amalia Attilio?

5 PP di lato di D che guarda Amalia in SP.

D Chi é Attilio?

Amalia Il mio fidanzato!

6 Dall'alto, di tre quarti da dietro, Attilio ha levato la spada e sta per abatterla su D che alza le mani a spiegare.

D Ehi, aspettate! Io non sapevo niente!

## TAVOLA 13

1 CC. Dal basso di tre quarti di spalle D. Attilio incombe su di lui.

Attilio Vallo a spiegare al re degli inferi!  
D ?

2 Di lato, dal davanti del cavallo, D afferra a due mani il polso armato di Attilio, bloccando il colpo.

D Che razza di scalmanato!  
Attilio ?

3 D tira sopra di sé Attilio di sella.

Attilia Per la malora!

4 Ma Attilio é agilissimo e, ruotandosi nell'aria, riesce ad atterrare di piedi. D lo guarda. Balloon dopo l'immagine.

D Diavolo, che agilità.

5 PP di spalle di D. Attilio tenendo la spada alzata gli dà addosso. Sul fondo Amalia con le mani sul viso, ma gli occhi aperti. Muta.

6 In FI un po' dal basso di tre quarti di spalle di D. Costui afferra con la sinistra il polso di Attilio, e con la destra gli dà un pugno. Muta.

## TAVOLA 14

1 Dall'alto Attilio cade schiena a terra. Ma ha sempre la spada in mano.

Attilio            ?

2 Di lato in CM, arcuandosi sulla schiena, senza l'aiuto delle mani, Attilio balza in piedi, di fronte a D attonito. Di nuovo il balloon é a destra.

D                   Ma costui é un gatto selvatico!

3 FI i due stanno di nuovo per affrontarsi, ma Amalia accorre fra loro tendendo una mano verso l'uno e verso l'altro.

Amalia            No, fermi!

4 PP di spalle di tre quarti di Attilio, di fronte Amalia. SP di quinta, quasi del tutto FC, D.

Attilio            ?

Amalia            Se lo uccidi che risolvi? Resta sempre il fatto che l'ho baciato.

5 PPP di Attilio avvilito: guarda a terra.

Attilio            Maledetta.

6 In CM i tre. Di quinta tra le fronde PPP di Claudia e Gioia, una con la mano sulla bocca, l'altra con occhi spaventati, guardano.

Amalia            Ascolta, facciamo così...

## TAVOLA 15

1 PP di Amalia.

Amalia            Chi riconosce l'odore di un'erba che gli metto sotto il naso, a occhi bendati, é un uomo in gamba e il vincitore del duello. L'altro se ne andrà scornato.

2 D in PP di lato si gratta la nuca. Attilio seduto sull'erba avvilito. Amalia chiama le amiche che escono contente per il nuovo gioco, allo scoperto.

Amalia            Gioia! Claudia!

3 In PP le tre. Amalia parla nell'orecchio delle due, che hanno le testa accostate.

Gioia            Che bello, mi piace!

4 PP di D seduto a terra, Gioia, inginocchiata accanto a lui, gli tiene una mano sugli occhi, e Amalia gli mette un'erba sotto il naso.

Dida        E così...

D            Ginepro...

5/6 PP di quinta di D sempre con gli occhi bendati da Gioia. A una quindicina di passi, Amalia sta facendo annusare l'erba a Attilio, i cui occhi sono coperti da Claudia.

Attilio        Timo, per quello che me ne importa...

## TAVOLA 16

1 PP di Amalia.

Amalia        Asini tutti e due! Era un ramo di capperi!

2 Gioia allunga una mano, Claudia le dà una gomitata leggera nei fianchi per zittirla.

Gioia        Ma...

Claudia        Shht.

3 In CM il gruppo. Amalia si allontana con le amiche.

Amalia            Siete scornati tutti e due. Andate a quel paese. Addio.

4 In CM, avvilito, Attilio, mettendo la spada nel fodero, sulla schiena, torna al suo cavallo. D seduto sull'erba lo guarda.

D                    ?

5 PP di D che guarda Attilio salire agile a cavallo.

D pensa            (Vorrei dirgli qualcosa...)

6 Dal davanti di tre quarti, Attilio viene via a cavallo in CM. Sul fondo D seduto.

D pensa            (Ma che diavolo posso dirgli? ... Quell' accidenti di ragazza...)

## TAVOLA 17

1 Da sopra il cavallo, D, dall'altro lato, sta per montare in sella.

D pensa            (E tanto vale che me ne vada pure io.)

2 FI dal davanti di D e cavallo. La sella cede e D cade.

D ?

3 Di spalle, a terra, D con la mano dietro la nuca, guarda il cavallo e la sella a terra.

D pensa (Mentre tenevo gli occhi chiusi, ha slacciato la sella!)

4 In CM D rimette a posto la sella.

D pensa (Potevo rompermi una spalla. Ora basta. Quella farabutta ne ha fatte troppe.)

5 Da sotto il cavallo, D stringe la cinghia.

D pensa (Vado a trovare il padre, lo zio o chi accidenti é, e gli dico di tenerla sotto controllo.)

6 Di spalle in CM D va verso la macchia.

D pensa (O quella si mette nei guai. E rovina qualcuno.)

TAVOLA 18

1 Casa già vista nella macchia.

Dalla casa      Padrona, Ciro se n'è andato di casa!

2 Interno della casa, una stanza con delle sedie, un tavolo, la Padrona in piedi. Piante mimetizzano il resto della stanza. PP un po' di spalle della Padrona di fronte a uno dei due ragazzini, il secondo.

Padrona          COSA?

3 PP del ragazzino.

Ragazzino      L'ho visto con un fagotto andare via,  
l'ho chiamato e non mi ha risposto.

4 PP della Padrona con una mano sulla fronte si lascia cadere su una sedia.

Padrona          Quel ragazzo sarà la mia distruzione.

5 Di lato la Padrona tiene una mano sulla spalla del ragazzino.

Padrona          Chiama tuo padre e tutti gli altri servi.  
Correte a cercarlo e riportatelo, con  
le buone o con le cattive.



6 Esterno. La casa. La Padrona esce dal davanti. Il ragazzino di corsa dal retro.

Padrona pensa (E io vado a parlare col mio uomo, il Principe. Questa storia deve essere risolta una volta per tutte. Ciro é suo figlio. Voglia o no.)

## TAVOLA 19

1 La Padrona cammina nella macchia

Padrona pensa (Ognuno vuole un padre. E' naturale. E chi non ce l'ha vive sempre nell'ansia di sapere.)

2 PP di Padrona un po' di lato.

Padrona pensa (E' la sorte di noi viventi. Che cerchiamo negli antenati la giustificazione della nostra esistenza.)

3 In CM la Padrona si allontana nella macchia.

Padrona pensa (Sennò ci sentiamo nudi, in balia del Caos. Che sciocchi siamo.)

4 PP, perdendosi a vista d'occhio, delle cime degli alberi come un mare.

Dal basso pensato (Ma Ciro é mio figlio. Lo amo.  
E farò il possibile perché sia felice.)

5 Viso della Padrona.

Padrona pensa (Il destino non voglia che scopra  
mai il terribile segreto legato alla  
sua nascita.)

6 PP di lato della Padrona.

Padrona pensa (Ne impazzirebbe. Povero caro  
E' così fragile.)

## TAVOLA 20

1 Di fronte alla Padrona, ci sono Amalia e le due amiche.

Amalia            Zia, dove corri?

Padrona          Dal principe. Ciro é fuggito.

2 PP di Amalia stupita.

Amalia           Cosa?  
Amalia pensa (Quello scemo!)

3/4 In CM nella macchia, la Padrona guarda Amalia che guarda a terra, le amiche guardano di lato imbarazzate tutte e due.

Padrona   Non é che gli avete detto qualcosa di cattivo?

Amalia       In che senso?

5 La Padrona di fronte alle tre.

Padrona       Nel senso che é un bastardo, e cosí via.

Claudia       Signora, io gli ho detto che il Principe é suo zio, ma...

6 Di lato Claudia. Sull'altra guancia, che non vediamo, la Padrona le dà un ceffone.

Padrona       Sei una screanzata.

Claudia       ?

TAVOLA 21

1 Di spalle le tre. La Padrona si allontana. Claudia ha una

mano sul viso.

Claudia Non può trattarmi così. Sono una damigella,  
non una serva.

Amalia Scusa mia zia Giulia. E' sconvolta.

2 PP di Amalia.

Amalia Gli intricati amori che hanno avuto lei, il suo  
primo marito e il fratello di quello, il Principe,  
le pesano.

3 PP di Gioia.

Gioia Io so cosa c'è dietro. Ma non posso dirvelo.

Da FC ?

Da FC ?

4 Le tre un po' dall'alto.

Amalia Cosa sai?

Claudia Diccelo, Gioia!

Gioia Una cosa che ho sentito tra tua zia Giulia e il  
principe Zeuo, mentre stavo su un albero  
a cogliere noci.

5 Gioia, a braccia conserte, guarda compunta di lato. Le due la pregano.

Gioia           Ma é una cosa spaventosa, e non ve la dico neanche scuoiata.

Amalia         Ma come?

Claudia        Gioiuccia, ti prego...

6 Gioia viene via seguita dalle due

Gioia           Non ve la dico e basta.

Amalia pensa (Strega. Tanto te lo tiro fuori.)

Claudia pensa (Bah.)

## TAVOLA 22

1 PP di Amalia. Gioia indifferente va via.

Amalia         Vado da mio zio Zeuo e gli dico che tu sai un suo segreto.

Gioia           Vacci. E buon prò ti faccia.

2 Amalia viene via. Claudia e Gioia indietro. Gioia é di spalle ma si volta a guardare Amalia.

Amalia         Lo vedremo.

Gioia           ?

3 Gioia preoccupata e Claudia, guardano Amalia FC.

Gioia           Credi che lo farà davvero, Claudia?

Claudia        Ma no, non é così cattiva.

4 PP di Claudia che guarda di sott'occhi la povera Gioia per la quale teme il peggio. Gioia guarda sempre Amalia FC.

Claudia pensa (Almeno me lo auguro.)

5/6 In CM/FI D viene avanti a cavallo.

D pensa        (Non capisco. Così ricchi, così potenti  
e non hanno tracciato un sentiero nella  
macchia?)

## TAVOLA 23

1 Dall'alto D guarda a terra.

D pensa        (Comunque le impronte di quelle  
tre sono chiarissime.)

2 A terra, l'erba, e qualche piccolo cespuglio.

Da FC dall'alto pensato (Qui hanno incontrato una

donna corpulenta, con gli zoccoli.)

3 In CM D avanza guardando a terra un po' avanti.

D pensa (E qui le tre si sono separate. Pochi minuti fa.)

4 PP di D.

D pensa (Amalia, che ha i piedi più lunghi, é andata di qua.)

5 Di lato in FI D avanza.

D pensa (Che strana sensazione provo...)

6 DI spalle D avanza.

D pensa (Come se stessi per ritrovare mio padre.)

## TAVOLA 24

1 Dal davanti, a cavallo, il moscio Attilio giunge presso un antico leccio molto più grosso degli altri alberi, ha il diametro

di un metro.

Dida                    Intanto, giunto presso il più antico  
leccio della macchia, Attilio...

2 Attilio, in piedi sul cavallo, si appende a un ramo alto.  
Muta.

3 A forza di braccia, Attilio si tira su. Muta.

4 Dal basso, come una scimma, Attilio si arrampica verso  
l'alto. Muta.

5 Dall'alto, Attilio é a venti metri da terra e continua a salire.  
Muta.

6 PP di Attilio stupito.

Attilio                    ?

## TAVOLA 25

1 Sulla biforcazione di due rami é comodamente seduto, con  
la schiena appoggiata, Ciro. Attilio di fronte a lui.

Attilio                    Ciro! Che accidenti fai qui?



2 PP di spalle  
Ciro indifferente. Attilio sempre in piedi su un ramo.

Ciro Non é mica tuo l'albero.

Attilio Però sono io che te l'ho insegnato.

3 CC.

Ciro Ma fammi il piacere. Questo leccio sta qui da sempre. Lo conoscono tutti.

4 I due in CM.

Attilio Lo so, ci portavi quella smorfiosa di Gioia.

Ciro Bada a come parli delle mie amiche.

5 PP di Attilio irritato.

Attilio E' quella mezza plebea che ha insegnato a Amalia a fare la squaldrina.

6  
Ciro di spalle dà un pugno al mento di Attilio.

Attilio ?

## TAVOLA 26

1 CC. Attilio assesta un pugno violentissimo, alla Ulisse, a  
Ciro. Muta.

2 Ciro svenuto, col sorriso scemo, con la testa riversa  
all'indietro contro un ramo e gli uccellini classici che gli  
girano sopra il capo.

Attilio da FC (balloon a dx) Non ti mettere con me,  
maledizione!

3 Attilio guarda in basso.

Da FC dal basso                      Ciro! Ciro!

4 Dal'alto Attilio guarda in basso, 25 metri più sotto le  
figurine di Claudia e Gioia.

Attilio pensa                      (Le due smorfiose.)

5 Attilio si stende sopra due rami, con gli occhi chiusi. Ha  
tolto la spada e l'ha attaccata a un ramo.

Attilio pensa                      (Che si impicchino. Insieme alla loro amica.)

6 Dall'alto PP di Gioia e Claudia che guardano in su.

Gioia                   Ciro! Lo so che stai lì!

Legato                Tuo padre non é il principe, e neanche  
                          suo fratello! Ma un'altra persona!

## TAVOLA 27

1 Attilio beato a dormire. Ciro sempre stonato col sorriso scemo.

Attilio pensa   (Non mi importa niente, chi é il padre di  
                          questo buon a nulla. Mi basta sapere che  
                          io sono il figlio del signore di Fuocovivo.)

2 Dal basso in PP di lato Gioia urla verso l'alto.

Gioia                Tuo padre é Efialte, signore di Fuocovivo.  
                          Abusò di tua madre mentre suo marito era  
                          in Etiopia.

3 Dal basso PP di Attilio che urla verso il basso sbigottito.

Attilio            COSA?

4 PP dall'alto delle due.

Claudia            ?

Gioia            Ma... Tu non sei   Ciro...

5 Dal basso, Attilio scende rapido i rami. Ha la spada allacciata in spalla.

Dida            Rapidamente, Attilio discende in basso...

6 Attilio appeso all'ultimo ramo salta a terra, di fronte alle due.

Attilio            Chi ti ha detto questa storia, Gioia?

Gioia            ?

## TAVOLA 28

1 Di lato i tre. Gioia guarda a terra.

Goia            Ho sentito un pomeriggio, la signora Giulia e il principe Zeuo che ne parlavano.

Legato            Già allora erano amanti, e il principe ha sempre voluto considerare   Ciro come suo figlio. Anche se non lo può riconoscere, per ragioni dinastiche.

2 Di spalle in CM, Attilio sale agilmente a cavallo già

spronandolo. Muta.

3 FI delle due ragazze.

Claudia           Ma dove va?

Gioia             Al palazzo del padre.

4 PP dal basso di Gioia che guarda in alto

Gioia             Però a me pare di vedere ancora qualcuno,  
                    lì sopra.

5 Le due ragazze. Gioia trascina e appoggia un ramo caduto, biforcuto, la cui solida biforcazione é alta un metro, contro il tronco.

Claudia           ?

Gioia             Aiutami a salire. Monta qui sopra e  
                    intreccia le mani.

6 In CM Claudia é in piedi sopra la biforcazione del detto ramo caduto. Gioia é sopra le sue spalle e si attacca al ramo a cui si era attaccato Attilio. Claudia é rivolta verso di noi, Gioia verso il tronco.

Claudia           Mamma, quanto pesi.

## TAVOLA 29

1/2 Dall'alto Gioia sale in su. Sotto Claudia.

Dida        Con attenzione, ma con agilità, la figlia  
              dei boschi sale l'altissimo albero.

3 Gioia sbuca di fronte a Ciro addormentato ebete.

Gioia        Eccolo qua, questo stonato.

Legato       Ciro, svegliati.

4 PP di Ciro che si sveglia.

Ciro         Eh, che succede? Chi é stato?...

5 Di spalle Ciro, di faccia Gioia.

Ciro         Gioia! Che fai qui?

6 Dida       Rapidamente Gioia mette Ciro al corrente  
              di tutto.

7 PP dei due.

Ciro         Eh? Non ho capito bene. Ho la testa  
              pesante.

Gioia            Ho un piano per salvare me dalla rabbia  
del principe e far riconoscere te come  
suo figlio. Anche se non lo sei.

### TAVOLA 30

1 Dall'ato, Claudia che é seduta a terra, schiena contro il  
tronco e si fa camminare uno scarabeo su un dito.

Da FC e dall'alto    Eh? Ma se il Principe non é mio padre,  
ma é il signore di Fuocovivo, che mi importa  
di farmi riconoscere da lui?

2 Di spalle Ciro, di faccia Gioia.

Gioia            Diventi figlio di Zeuo, tutti ti credono tale, e  
hai gli onori che non hai mai avuto davvero.

3 CC.

Ciro            Ma non capisci? A me importa  
sapere di chi sono figlio.

4 In CM i due tra i rami.

Ciro            E ora mi dici che sono figlio di Efialte,  
signore di Fuocovivo, e quindi fratello

di Attilio. Ho mal di capo.

5 PP di Gioia.

Gioia           Ciro, se per tutti tu sei figlio di Zeuo,  
TU SEI figlio di Zeuo.

Legato          La paternità é quella che tutti credono,  
non quella autentica, che é solo un  
accidente.

6 PP di Ciro.

Ciro            Hai ragione. A me importa anche che Zeuo mi  
riconosca suo figlio. Che facciamo?

Da FC          Ascolta bene.

TAVOLA 31

1 Palazzo del Principe Zeuo. Qui bisogna fare i salti mortali per costruire un palazzo che é sia greco antico, sia possibile nell'Ottocento. E' una villa sul mare. Magari la si può mimetizzare in parte con gli alberi.

Dida          Intanto, al palazzo del Principe di Calabria...



2 Il Principe, un bell'uomo grosso, sui 60, con la barba, una vestaglia fuori dal tempo siede a un tavolo sotto un pergolato di glicini. Di fronte a lui c'è la Padrona, seduta.

Principe            Non posso adottare tuo figlio, lo statuto  
                          dinastico me lo impedisce. Neanche io  
                          sono onnipotente.

Padrona            Zeuo, quel ragazzo ha bisogno di un  
                          padre. Ha vent'anni.

3/4 I due in CM/Fl.

Zueo                A vent'anni, Giulia, si parte per la guerra.  
                          Non si elemosina affetto.

Giulia             Non sono più i tuoi tempi. Questi giovani  
                          sono più delicati.

5 PP del Principe che guarda verso una finestra, da cui si affaccia un servo, con la maglia a maniche corte (è una tunica, ma poiché è dietro la finestra non possiamo saperlo).

Principe            Che altro succede, ora? Chi è?

Servo                Signore, è vostra nipote Amalia.

6 PP della Padrona. In SP il Principe.

Principe            Falla venire.  
Padrona            Tua nipote é un esempio di giovane  
                          cresciuta con padre distratto o  
                          assente. E' insopportabile.

## TAVOLA 32

1 In CM i due. Da lontano, tra i cespugli del giardino, arriva Amalia.

Principe            Mio fratello Posidio non é assente, é  
                          debole.

2 PP del Principe, in SP Amalia.

Amalia            Di che parlate?

Principe            Di tuo padre, e del perché tu sei diventata  
                          così malignetta.

3 FI di Amalia, fa un inchino femminile, tirando i due lati della gonna verso destra e verso sinistra con le mani: un accenno di inchino.

Amalia            Va bene. Signor zio, signora zia.  
                          Arrivederci

Da FC            Non ti muovere di lì.

4 PP del principe che accenna una sedia. Amalia spaventata.

Principe            Siedi e taci.

Amalia             Sì, signor zio. Scusami.

5 In CM i tre.

Principe            Voglio raccontarvi una storia.

6 Due uomini semitrogoliti, vestiti di pelli, escono da una caverna. Fuori c'è una pozzanghera. (Non c'è bisogno credo del classico scontornamento da flash back. O al massimo solo in questa vignetta, o a tuo gusto.) Vorrei, invece della didascalia, che è sempre un po' pesante, il balloon da FC che indica subito il raccontare.

Da FC                Un tempo gli uomini erano tutti barbari...

## TAVOLA 33

1 I due si azzuffano.

Da FC                ... si azzuffavano per un nonnulla...

2 Uno dei due è schiena a terra, con le gambe rattappite sul

bacino, perché evidentemente si lamenta per le botte. L'altro ginocchioni beve come un animale dalla pozzanghera e guarda di traverso, ancora minaccioso l'altro.

Da FC                   ... e menavano una vita squallida e senza sapienza.

3/4 Un padre insegna a un bambino a accendere il fuoco con un bastoncino, un altro bambino costruisce una pila di pietre, ordinata, antesignana delle colonne. Una donna accarezza questo secondo bambino. Sono meno trogloditi di prima e gli abiti di pelle sono un po' meno rudimentali. Sono sempre fuori la grotta. Ma sono personaggi diversi.

Da FC                   Gli dei ne ebbero pietà, gli inviarono la donna, divennero padri, e poterono insegnare ai figli ciò che avevano appreso con l'esperienza...

5 Un bel tempio dorico in CML dal davanti. In un tripode lavorato, davanti al tempio, un bell'uomo in tunica, accende con una bella torcia (intendo non un ramo) il fuoco, evidentemente dedicato agli dei.

Da FC                   E col tempo la loro vita divenne

sempre meno infelice...

6 Due o tre giovinastri in tunica, dallo sguardo satanico e vile danno fuoco a un bosco.

Da FC           Ma i padri divennero deboli e i figli,  
per viltà, cominciarono a distruggere  
i boschi...

#### TAVOLA 34

1 PP del bosco che uno dei giovinastri guarda con codardia.

Da FC           Infatti, essi, con la loro purezza gli  
facevano paura...

2 In CM due giovinastri guardano coi pugni stretti, rabbiosi, il bosco che si stende davanti a loro.

Da FC           Inoltre la loro bellezza gli era  
insopportabile...

3 Attraverso le fiamme, il viso satanico di uno dei giovinastri.

Da FC           Gli ricordava la propria bruttezza.

4 I due o tre giovinastri corrono via eccitati. Dietro di loro il bagliore.

Da FC           Essi invece pretendevano di essere  
bellissimi.

5 Di spalle un padre greco in piedi. Di fronte a lui uno dei giovinastri di prima, che fa lo sguardo buono, tra due soldati che lo mantengono.

Da FC           Quando venivano catturati, essi  
affermavano di averlo fatto per noia...

6 CC. Di tre quarti di spalle il giovinastro che fa lo sguardo buono. Di faccia il padre paterno, con le dita delle mani giunte.

Da FC           E i padri deboli li giustificavano..

## TAVOLA 35

1 Dei corvi si levano sopra la cenere.

Da FC           Così essi vivono tra le macerie, nel lutto...



con quale diritto potranno averne pietà?

### TAVOLA 36

1/2 CC. Ma ora in campo c'è anche Giulia, la Padrona.

Principe            Rispondi, Amalia. O meglio, ti chiamo col tuo nome intero, Amarillide. Rispondi.

Amalia             Zio, ti hanno riportato false voci su di me.

3 PP del Principe gelido.

Principe            Nella lingua dei bruzii, con cui i greci si unirono, "Calabria" significa cosmo. E credi che io, Principe del cosmo, non sappia cosa combini?

4 Stacco, davanti alla villa, in CM di tre quarti di spalle, D, sceso da cavallo, è di fronte a un anziano domestico in tunica e gonnellino degli antichi greci. Un altro, più giovane, vestito allo stesso modo, accorre dal fondo.

D (punto interrogativo enorme)            ?



5 Di lato, D e il vecchio. D guarda il gonnellino.

Vecchio Buongiorno, signore.

D Ehm, potrei parlare col padrone di casa?

6 PP del vecchio che prende le redini del cavallo e si rivolge FC.

Vecchio Certamente. Aristippo, accompagnalo tu.

## TAVOLA 37

1 Dal davanti, di tre quarti, in CM D viene accompagnato dal più giovane. D ha una mano sulla faccia e si volta per nascondere la risata. Sul fondo il vecchio col cavallo.

D pensa (Ma come si vestono questi qui? HI! HI!)

Giovane ?

Vecchio pensa(Cheavrà da ridere, quel maleducato?)

2 Di spalle e di quinta, PP di D. Sul fondo, sotto la pergola di glicine, i tre e il giovane domestico che si china all'orecchio del Principe. Muta.

3 PP del principe.

Principe                      Certamente. Fallo passare.

4 PP di quinta del Principe. D arriva col giovane che gli accenna con la mano a farsi avanti.

Principe                      Venite, amico mio. Siamo sempre pronti ad ascoltare le preghiere degli umani.

D (grande punto interrogativo)                      ?

5 PP di D. Fa lo spiritoso.

D                                  Dei disumani, no?

6 In PPPP di quinta estrema, il giovane servo viene via. Sul fondo in CM i tre seduti e D in piedi.

Principe                      Non fate lo spiritoso. Che volete? Parlate.

## TAVOLA 38

1 PP di D seccato che indica la povera Amalia contrita, che si

incassa nella sedia.

D Ebbene, parlerò forte e chiaro. Questa tipa qui é una criminale. Non solo fa scherzi stupidi, ma ha rischiato di farmi ferire gravemente.

2 PP di spalle del principe. Di faccia D. In SP la Padrona.

D E tutto ciò senza che le avessi fatto niente. Per tracotanza e ignoranza. Inoltre ha rischiato di farmi ammazzare da un suo fidanzato.

Principe ?

3/4 PP di spalle la Padrona. In SP gli altri tre.

D Spero di non essere stato troppo spiritoso. E ora vorrei sapere in che rapporti siete con costei. Mi chiamo Dario Cardone.

Legato E se i tutori di costei non fanno niente, intendo denunciarla all'autorità.

Amalia Non ho bisogno di tutori.

5 PP di D durissimo che si volta quasi verso di noi. Ha un dito alzato.

D                   Sta' zitta quando parlano gli adulti.  
Amalia FC       ?!

6 PP del Principe.

Principe        Ehm, signor Cardone, rassicuratevi.  
                  Conosco i precedenti di mia nipote.  
                  Provvedo subito a punirla. E' chiaro  
                  che dite la verità.

## TAVOLA 39

1 Amalia in PA si alza in piedi, vile e sprezzante.

Amalia           Ma, zio, dai ascolto a uno qualunque!

2 PP di spalle del Principe che, calmo, indica la sedia a  
Amalia spaventata.

Amalia        E...

Principe       Siedi e taci. E aspetta di conoscere  
                  il tuo castigo.

3 PP di lato di Amalia che siede pavida. Il Principe si é  
regalmente alzato in piedi, per fare un onore, in cambio di ciò

che ha passato, a D.

Principe        Vi prego, sedete con noi.

4 In CM un po' dall'alto i quattro.

Principe        Sono il principe di Calabria. E lei é mia  
cognata Giulia. Ma il nome greco é  
Era.

5 In PP di spalle, di tre quarti, D. Di faccia il Principe.

Principe        Credo sappiate che questa é terra  
antichissima, di origine greca.

D                Sì, ho letto delle note. E anche la  
mitologia.

6 PP del Principe che suona un campanellino. (Da ora non ci preoccupiamo più di celare che i personaggi e le suppellettili sono greci antichi.)

Principe        Bene. Discuteremo dopo di ciò che  
vi riguarda. Lasciatemi offrirvi un  
rinfresco.

D da FC        ?



4 PP di Efesto, il dio del fuoco. Vestito di una semplice tunica che gli arriva sotto le ginocchia, con davanti un grembiule, é seduto su una panca, e passa un pezzo di metallo, su una piccola fiamma che viene da una bugia; lo tiene con una piccola morsa. Sta costruendo un paio di forbici. Il tavolo é pulito, netto, da signore. Non la tipica immagine di incudini, martelli, fuochi. C'è una piccola incudine e un martello, e altri utensili ben riposti, come si conviene a un aristocratico che fa piccoli oggetti utili di metallo. Infatti, per adesso, a parte il vestito, che comunque si potrebbe giustificare con un po' di eccentricità da gran signore potrebbe passare per uno dell'ottocento (dico ciò perché la sfasatura tra le due epoche non deve essere troppo estrema, cosa che irriterebbe il lettore.)

Efesto                      Non devo dar conto a te. Sono un dio. E faccio quello che voglio.

5/6 La bella sala del palazzo. Un servo, con una morsa, ha riscaldato un perno su un fuoco più grosso, su un braciere su un tripodo e lo reca verso Efesto che continua il suo lavoro sulla piccola fiamma. Attilio si alza a sedere.

Attilio                      Ma papà.

Efesto                      Non ho violentato Era. E' stato un momento

di debolezza di entrambi. Checché lei  
ora preferisca dire.

## TAVOLA 41

1 Le tenaglie che il domestico (FC) regge sono con l'estremità sulla piccola incudine di Efesto, il quale con un piccolo martello, con gesti di un orologiaio, e non di un feroce fabbro, col perno retto dalle tenaglie, sta fissando insieme le due lame di una forbice, anche se ora non si capisce bene.

Efesto            Pochi ne abbiamo, noi dei, di figli  
sparsi per il mondo...

2 PP di Attilio che si ridistende sul fianco, mettendo la tempia sul pugno.

Efesto da FC            Alla fin fine possiamo dire che  
tutti gli esseri umani sono figli o nipoti  
nostri.

3 La mano di Efesto tiene le piccole perfette forbici di cui prova, lineette di movimento sulle lame, il movimento.

Efesto FC            Noi siamo l'intelligenza e l'esperienza.



4 In CM, il domestico porta religiosamente le forbici con due dita, evidentemente a riporle. Efesto, voltato verso Attilio, toglie il grembiule.

Efesto            Ci possono chiamare immortali o come  
                         gli pare...

5 Di tre quarti di spalle e dall'alto, in CM Efesto, con le mani dietro la schiena, di fronte a Attilio steso come prima.

Efesto            Ma, certo, quando l'esperienza diventa  
                         fine a se stessa e perde l'intelligenza,  
                         allora rischiamo di avere figli che vanno  
                         in giro a fare gli spacconi...

Attilio            ?

6 PP quasi di spalle di Attilio che si alza a sedere attonito. Di fronte Efesto calmo, come prima.

Efesto            ... ritenendosi chissacchi.

Attilio            Ma, papà!...

## TAVOLA 42

1 Efesto viene via, con le mani dietro la schiena, calmo.

Attilio seduto come prima.

Efesto           Alzati. Andiamo da Zeus. Questa storia  
deve finire. Mi sono stancato delle tue  
intemperanze e della tua arroganza.

2 PP di lato, sulla destra della vignetta di Efesto. Sul fondo  
Attilio lo segue mogio.

Efesto           Bisogna decidere se qui, nella macchia,  
comandate voi ragazzini o noi, uomini  
fatti.

Attilio pensa (Vecchio borioso.)

3 Stacco. In CM Ciro e Gioia, tenendosi per mano, corrono  
sulla spiaggia, lungo la macchia, che, come in molte spiagge  
d'Italia, arriva fino a una decina di metri dal mare. Sono quasi  
dal davanti.

Gioia           HI! HI!

4 I due di spalle, ovviamente dalla stessa visuale di prima,  
dalla spiaggia si infilano nella macchia.

Ciro           L'abbiamo fatta grossa.

5 PP quasi dal davanti di Gioia. SP di Ciro.

Gioia Per una volta, piantala di tremare nella tua vita.

Ciro Io non tremo affatto. Voglio diventare marinaio. Ma ho paura di Zeus.

6 PP di Gioia quasi di spalle. Guarda Ciro che arrossisce.

Gioia Si rasseggerà. Non sei contento di essere il mio maritino?

Ciro Sì.

## TAVOLA 43

1 I due per mano, quasi di spalle, corrono in CM nella macchia.

Gioia Andiamo a trovarlo. Ormai lo avranno avvertito, quei due ladruncoli ci hanno ben visto, durante le nozze.

Ciro Io ho un brutto presentimento.

2 PPP di spalle del secondo ragazzino. Di faccia, seduti, Padrona e Principe.

Padrona            COSA?!  
Principe           E dici che il matrimonio l'ha celebrato  
                         Posidone?

3/4 PP di D. In SP gli altri. I due ragazzini di fronte ai boss.

Il ragazzino      Sì, principe della folgore.

D pensa           ("Principe della folgore"? Ma quanti  
                         accidenti di nomi ha, questo qui?)

5 La Padrona in FI si é alzata in piedi. Il Principe calmo.

Padrona           Zeus, non puoi permettere ciò!

Principe           Stai calma, Era. Se il matrimonio  
                         l'ha celebrato il dio del mare non  
                         posso oppormi...

6 PP di D guardingo, scruta di sott'occhi di lato.

Principe FC      Non vorrai che mi inimichi mio fratello?

D pensa           (SONO FINITO in un manicomio! Perciò  
                         quelli erano VESTITI in quel modo strano!)

TAVOLA 44

1 PA quasi di spalle di D che si é alzato in piedi. Di faccia il Principe sempre seduto, calmo, severo.

D Ehm, a questo punto, signori, vi saluto. Ho i miei impegni e...

Principe SIEDI, mortale!

2 Quasi dal davanti, D si lascia cadere, vinto dal potere e dalla maestà divina, sulla sedia, intimorito. Lineette di caduta. Muta.

3/4 PP quasi di faccia e di quinta di Amalia. In SP, dal giardino, arrivano Efesto che tira per il polso l'impacciato, ritroso Attilio (come un padre porta la prima volta un bambino all'asilo).

Efesto Zeus! Chi comanda nel cosmo? Quelli che hanno esperienza e intelligenza, o quelli che hanno dalla loro solo una vita comoda e supponenza?

5 PPP quasi di spalle e di quinta del Principe. Di faccia, Efesto e Attilio accanto a Amalia seduti. Attilio la guarda torvo, lei guarda in su dall'altro lato con alterigia.

Principe Efesto, amico, non ti ci mettere anche

tu, che già mi bolle la testa.

6 In CM il giardino e il pergolato, davanti alla casa.  
Dal pergolato Sedete con noi e parliamo.  
Dal pergolato Signore, ci sono altre visite.

#### TAVOLA 45

1/2 PP quasi di spalle del Principe che calmo (e perciò terribilmente minaccioso come il malavitoso della seconda sequenza della Dolce Vita), fa mellifluo il segno di avvicinarsi. Sul fondo Ciro e Gioia, per mano.

Principe Ah, giusto voi. Venite, venite avanti, carini. Che devo farvi un'ambasciata.

Ciro Glub.

Gioia pensa (Che... che ci farà?)

3 Sopra la macchia, le fronde di un leccio. Poi la macchia come un mare. Un uccellino.

Da FC Come avete osato sposarvi, senza l'autorizzazione dei vostri genitori, visto che non siete ancora maggiorenni?

4 Sopra la macchia le fronde di un lentisco (evidentemente grosso come un albero, ce ne sono di secolari), poi le onde della macchia. Inquadratura diversa dalla precedente.

Da FC            Come osi fare la morale a questi giovani, tu, Zeus, che da tempo immemorabile sei l'amante di mia moglie?

5 Sopra la macchia, le fronde di un sorbo con i frutti, questa volta le onde della macchia quasi non si vedono.

Da FC            Plu... Plutone, fratello... Che... Che ci fai qui? Ti... ti facevo ancora nel Tartaro.

6 Sopra la macchia le fronde di un pino. Le onde della macchia dietro.

Da FC            Immagino. Mentre tu stavi qui a spassartela con la mia consorte, con cui hai fatto un matrimonio morganatico.

Da FC            Come vedi, Zeus, é giusto che io e Ciro ci siamo sposati. Riconoscilo per figlio e mettiti in pace con la coscienza.

TAVOLA 46

1 Sotto la macchia, nel sottobosco, sull'erba un ramoscello di menta.

Da FC            Come... come osi, tu, una semplice ninfa dei fiumi... Vuoi che...?

Da FC            Zeus, non minacciare questa povera fanciulla innamorata.

2 Nel sottobosco, sull'erba, un cespuglietto di timo.

Da FC            Ma come, Era? Anche tu?

Da FC            Che vuoi? le parole di Plutone mi hanno fatto vergognare. E pure tu, Efialte, detto anche Efesto...

3 Sulla riva del mare, in PP una pianta di capperi isolata nella sabbia, coi frutti, in SP il mare.

Da FC            ... perdona la giovanile baldanza di tuo figlio. Anche noi abbiamo fatto i nostri errori. E tu, Ciro...

Da FC            Sì, mamma?

4 Sulla riva del mare un cespuglio grosso di tamericio, isolato sulla sabbia.

Da FC            Perdona se non hai un padre. Sarà più



grande merito per te diventare adulto.  
Da FC Diamine, hai ragione, mamma. Sarò un re e un comandante di flotte...

5 Sulla riva del mare, un cespuglietto di critmo o finocchio di mare. Una farfalla vola.

Da FC E va bene. Tutto finisce in gloria. Servi, versate il rosolio di ginepro.

6 Siamo nella radura dell'inizio, vediamo le zampe posteriore del cavallo, null'altro.

Da FC Com'è, mortale? Dico a te, Dario.

Da FC Ma... ha lo stesso odore dell'erba che Amalia mi ha fatto annusare stamani...

## TAVOLA 47

1 Vediamo le zampe anteriori del cavallo (da sotto il cavallo stesso, e le briglie che gli penzolano davanti).

Da FC Avevo indovinato, allora, era proprio ginepro. Avevo vinto la gara.

Da FC Certo che avevi vinto. Ma non volevi certo

che mortificassi ulteriormente questo qui.

2 Il cavallo di lato in FI.

Da FC           Questo qui sarei io, Amalia?

Da FC           Sì, Attilio. Mi dispiace di aver dato un bacio a Dario. Me ne vergogno.

3 Una mano sull'erba.

Da FC           E quando ha indovinato, e tu no... ho mentito.

4 Gli stivali calzati da uno steso sull'erba. Vediamo solo gli stivali.

Da FC           Bene. Questa é l'unica menzogna concessa a dei e a uomini, quella per non ferire. Me ne compiaccio, Amalia. Ti farai tre giorni di castigo, senza uscire all'aria aperta, ma ti restituisco il mio affetto.

Da FC           Grazie, Principe.

5 Un po' dall'alto, in CM, D (che solo ora riconosciamo e non dai dettagli precedenti) dorme sull'erba.

Da FC           Puoi andare, Dario. E saluta i tuoi genitori.

Da FC            Non ne ho, principe. Sono cresciuto in un orfanatrofio. Ma ho sempre pensato che mio padre si chiamasse Ciro, dato che io mi chiamo Dario. Come gli antichi persiani, capite?

6 PP di D, quasi dal davanti e dall'alto, che si sveglia stiracchiandosi beato.

Da FC            Ora vado. Ma quel rosolio mi é andato in testa. Mi fermerò a dormire per strada.

D                Bel sogno... YAWN...

## TAVOLA 48

1 D di tre quarti di spalle, in CM, in piedi raccoglie le due ciliege dalla pietra. Accanto c'è la borraccia.

D pensa        (Sono contento che quella Amalia, Amarillide o come si chiama, non era cattiva come temevo.)

2 PP di lato di D. Mangia una delle ciliege.

D pensa        (Del resto, con i nomi continuavo a

sbagliarmi.)

3 Viso di D quasi dal davanti che sputa beato, a tranquilla parabola, il seme di ciliegia.

D pensa (Di mitologia ho solo un'infarinatura. )

4 In CM di lato, ma un po' dal davanti, D sale agilmente, senza usare le staffe, come gli indiani, in sella.

D Vamos, coso. Il mondo ci aspetta.

5 Dietro le frasche le due coppie abbracciate (intendo la mano sulla spalla di lei, la mano sul fianco di lui) di Ciro e Gioia e Amalia e Attilio. I primi due sono di fronte agli altri due. In CM di lato.

Ciro Sei stata gentile, Amalia, a rimettere lì le due ciliege.

Amalia Sì, non volevo che capisse che era realtà.

6 Ciro e Gioia, come sopra, guardano quasi dal davanti in PP.

Ciro Ciao, figlio.

Gioia Fatti onore.

Fine dell'episodio.